

## Mercoledì delle Ceneri



Parrocchia di S. Rocco - Ravenna

MERCOLEDÌ  
DELLE  
CENERI 2017

Il mercoledì delle Ceneri con il quale ha inizio il digiuno quaresimale è una giornata di gioia, una festa cristiana. E non potrebbe essere diversamente perché essa fa parte del grande ciclo pasquale. Il mistero pasquale è soprattutto il mistero della vita, nella quale la Chiesa, celebrando la morte e la resurrezione di Cristo, entra nel regno della vita da lui fondato una volta per sempre con la sua vittoria definitiva sul peccato e la morte. Dobbiamo ricordare il significato originario della Quaresima, intesa come *ver sacrum*, cioè *primavera* santa della Chiesa, durante la quale i catecumeni si preparavano a ricevere il battesimo e i pubblici penitenti si apprestavano, dopo aver fatto

penitenza, a vedersi riammessi alla vita sacramentale. La Quaresima, dunque, non è un tempo di punizione quanto piuttosto di guarigione. C'è gioia dunque nel salutare digiuno e astinenza del cristiano, che mangia e beve meno perché la sua mente sia più chiara e più pronta a ricevere il sacro nutrimento della Parola di Dio, che la Chiesa intera annuncia e medita nella S. Messa per tutta la Quaresima. La Quaresima è un ritiro di 40 giorni durante il quale il cristiano cerca di seguire Cristo nel deserto con la preghiera e il digiuno. **La preghiera** è stata definita il respiro dell'anima! Preghiamo molto, preghiamo bene, preghiamo volentieri sapendo che non è tempo perso. Anzi, alla nostra Casa di Preghiera - via L.Danesi 11 - possiamo sperimentare anche la bellezza della contemplazione. La cenere che viene posta sulla testa di ogni cristiano, non è soltanto un ricordo della morte, ma anche una promessa di risurrezione. Il corpo del cristiano è il tempio dello Spirito santo, e quando muore le sue ceneri non sono ceneri qualunque, ma ritorneranno di nuovo alla vita e, per di più, nella gloria. Le parole "*ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai*" sono la dichiarazione che il corpo dovrà diventare temporaneamente polvere per poi risorgere con Cristo e vivere con lui. Il mercoledì delle ceneri è un giorno in cui la gioia e il dolore avanzano di pari passo: un dolore che assilla, che libera, che dà speranza e, di conseguenza, gioia. La contrizione che produce il tempo quaresimale è una sofferenza necessaria, ma è seguita dalla gioia e dal sollievo perché per mezzo suo otteniamo le grandi benedizioni: la grazia della verità e la gioia dell'umiltà. Soltanto l'intima lacerazione, il dolore del cuore provoca questa gioia: lascia uscire i nostri peccati ed entrare l'aria pura della primavera di Dio, il sole delle giornate che precedono la Pasqua. La lacerazione del cuore di cui ci parla il profeta Gioele, consiste proprio in questo "strapparsi" da noi stessi. Lo scopo della Quaresima è prepararci a godere dell'amore di Dio! E questa preparazione consiste nel ricevere il dono della misericordia, un dono che riceviamo in misura tanto maggiore quanto più apriamo il nostro cuore ad accoglierlo. Dobbiamo eliminare la paura, perché rende ancora più stretta la piccola porta del nostro cuore e riduce la nostra capacità di amore. Se ci presentiamo di fronte a Dio per ricevere la cenere dalla mano del sacerdote è perché siamo convinti di essere peccatori e quindi di aver bisogno del suo perdono che il Signore certamente ci regala, sempre che siamo pentiti degli errori commessi. Per questo il mercoledì delle ceneri è anche pervaso di fiducia. La luce della Quaresima ci viene data per vedere anche i peccati di cui non avevamo piena coscienza e che non abbiamo confessato bene. E per questo che il signore rivolge a noi il suo sguardo secondo l'immensità della sua misericordia. Nel canto d'ingresso della Messa del mercoledì delle Ceneri leggiamo

queste meravigliose parole tolte dal libro della Sapienza: *"Tu hai misericordia per tutti, o signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio"* La benedizione delle ceneri conosce come Dio soltanto quel Dio che *"non vuole la morte del peccatore"* e *"che ha pietà di chi si pente e dona la pace a chi si converte"* E, dall'infinito tesoro della sua misericordia, egli tira fuori il dono della contrizione, un dolore senza timore servile, tanto più profondo e dolce quanto più depositerà pace e serenità nell'anima. La liturgia latina chiama con due parole intraducibili in italiano, questa bontà di Dio, definendola *"serenissima pietas"*. Il Dio del mercoledì delle Ceneri è come un quieto oceano di misericordia! Egli è l'AMORE. Per quanto riguarda il **digiuno** dobbiamo pensare che non si tratta del fatto che il cibo sia male, anzi il cibo in se stesso è buono, ed è cosa buona mangiarlo. Ciò che non è bene è mangiare in continuazione. Ma il significato religioso del digiuno quaresimale è qualcosa di ben più profondo. Il cristiano col digiuno deve rinnegare se stesso per concretizzare la sua partecipazione al mistero della Pasqua, il mistero dell'essere anche noi sepolti con Cristo per risorgere con lui a una vita nuova. E questo non può essere soltanto una questione di azioni interiori o di buone intenzioni, non può essere solo qualcosa di mentale o soggettivo. Ecco perché il digiuno viene proposto al cristiano da una lunga tradizione e dalla Bibbia stessa come mezzo concreto per esprimere la propria abnegazione nell'imitare Cristo e nel partecipare ai suoi misteri. Noi cristiani dovremmo desiderare, se la salute ce lo permette, di partecipare a questa antica osservanza quaresimale, tanto raccomandata dalla Madonna in diverse sue apparizioni, e tanto necessaria per un'autentica e sincera comprensione del significato del mistero pasquale. Infine le ceneri, benedette e bagnate dall'acqua santa diventano una medicina che fa bene (*remedium salubre*) al corpo e all'anima, ambedue bisognosi di essere protetti dal peccato. Le ceneri danno la grazia di quell'umiltà di cui sono simbolo e ci portano la consapevolezza del perdono di cui abbiamo tutti bisogno. Amati dalla grazia di questo *sacramentale* (non sono un sacramento le ceneri) cominciamo una preparazione di quattro giorni - mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - per iniziare bene la Quaresima.

Perché la Quaresima comincia la domenica seguente le Ceneri! Tutto comincia col deserto dove il Signore Gesù prega intensamente, digiuna nella solitudine e subisce la tentazione del demonio. Per questo motivo il libretto che ho preparato, perché ogni giorno possiamo fare una breve riflessione, inizia dalla prima domenica di Quaresima, Viviamo questa Quaresima:

- partecipando al vespro quotidiano e a quello festivo;
- ogni venerdì, VIA CRUCIS alle 9,30 e alle 20,30;
- compiendo qualche **gesto di carità** verso i poveri, anziani, malati.

Cristo Signore pregando e digiunando in noi, ci renderà puri e degni per offrire anche noi, insieme a se stesso al Padre, nel momento in cui vincerà la morte con la sua risurrezione.

**I vostri sacerdoti**